



## Comunicato stampa

### Presentazione ceramica di Gillo Dorfles per il progetto *Pozzi d'acqua* in Eritrea

Il giorno 29 novembre 2011, alle ore 11.30, presso il negozio **Peck** di via Spadari, 9 a Milano, verrà presentata un'importante e significativa ceramica dell'Artista **Gillo Dorfles**, intitolata:

#### *“L'orecchio di Dio”*

Un'opera eseguita appositamente per **Peck**, al fine di raccogliere fondi per la realizzazione di 2 pozzi d'acqua potabile in Eritrea.

Interverranno:

- Professor Gillo Dorfles
- Monsignor Thomas Osman, Vescovo della Diocesi di Barentù, Eritrea
- Padre Mauro Miselli, Segretario Missioni Estere dei Frati Minori Cappuccini della Lombardia
- Professor Luigi Sansone, Presidente Madre Terra Onlus
- Architetto Giorgio Casati.

Grazie al coordinamento dell'ideatore del progetto, il professore Luigi Sansone, il noto artista e critico d'arte Gillo Dorfles ha realizzato, con il laboratorio Studio Ernan Design di Albisola Superiore (SV), un piatto in ceramica dipinta a mano in 100 copie numerate. Le ceramiche di 35 centimetri di diametro saranno vendute presso **Peck**, promotore di questa iniziativa. Ogni opera, accompagnata da un certificato di autenticità, sarà firmata, datata e numerata dall'artista.

Il ricavato verrà devoluto alle Missioni Estere Cappuccini Onlus, Milano, per costruire due pozzi d'acqua nel villaggio di Fode, nella regione eritrea di Gash-Barka, che confina a sud con l'Etiopia e a ovest con il Sudan. La regione è attraversata da due fiumi, il Gash e il Barka, dai quali prende il nome: entrambi purtroppo a carattere stagionale e frequentemente in secca.

I beneficiari del progetto saranno 400 famiglie del villaggio di Fode, situato tra 3 monti, a 40 km a sud della città di Barentù, abitato da una popolazione d'etnia Kunama.

Nella tradizione Kunama, il Monte Fode era considerato il luogo della Teofonia di Dio Creatore del Cielo e della Terra, il quale ogni 7 anni veniva sulla terra a giudicare il comportamento degli uomini. Attualmente il paese è fortemente penalizzato da due fattori: la scarsità delle piogge, cui fanno seguito periodi di grande siccità, e i danni arrecati dal conflitto con l'Etiopia, che hanno costretto migliaia di persone ad abbandonare i loro villaggi.

Gli abitanti della regione Gash-Barka sono dediti alla pastorizia e all'agricoltura e per l'approvvigionamento dell'acqua, in particolare le donne e i bambini, devono percorrere numerosi chilometri a piedi, portando ogni giorno pesanti contenitori d'acqua, sulle spalle o con animali da soma; inoltre l'acqua viene attinta da pozzi a cielo aperto, con grave pericolo di malattie e infezioni.

La realizzazione del progetto prevede la trivellazione del terreno, l'installazione di 2 pompe a energia solare, l'acquisto delle tubature, la costruzione dei pozzi e delle fontane di distribuzione.

Rendere l'acqua potabile reperibile nei pressi dei villaggi è una necessità urgente e della massima importanza, che migliorerà le condizioni igienico-sanitarie di tutta la popolazione.

Milano, 11 novembre 2011